



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

Bruxelles, 18 maggio 2009 (28.05)

9334/09

**Fascicolo interistituzionale:
2009/0026 COD**

**CODEC 667
ASILE 31
CADREFIN 32**

NOTA

del: Segretariato generale
al: Comitato dei Rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto: Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 573/2007/CE che istituisce il Fondo europeo per i rifugiati per il periodo 2008-2013, sopprimendo il finanziamento di alcune azioni comunitarie e cambiando il limite di finanziamento delle stesse
- Risultati della prima lettura del Parlamento europeo
(Strasburgo, 4-7 maggio 2009)

I. INTRODUZIONE

Il relatore, Barbara DÜHRKOP DÜHRKOP (PSE - ES), ha presentato, a nome della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, una relazione con cui si propone di approvare la proposta della Commissione.

II. DISCUSSIONE

La discussione, svoltasi il 6 maggio 2009 su base congiunta, ha riguardato i cinque seguenti fascicoli:

- Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 573/2007/CE che istituisce il Fondo europeo per i rifugiati per il periodo 2008-2013, sopprimendo il finanziamento di alcune azioni comunitarie e cambiando il limite di finanziamento delle stesse [**Relatore: Barbara DÜHRKOP DÜHRKOP (PSE - ES)**];
- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri (Rifusione) [**Relatore: Antonio MASIP HIDALGO (PSE – ES)**] (*cf. anche doc. 9333/09*);
- Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide (Rifusione) [**Relatore: Jeanine HENNIS-PLASSCHAERT (ALDE/ADLE – NL)**] (*cf. anche doc. 9331/09*);
- Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'"Eurodac" per il confronto delle impronte digitali per l'efficace applicazione del regolamento (CE) n. [...] [che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide] (Rifusione) [**Relatore: Nicolae VLAD POPA (PPE-DE - RO)**] (*cf. anche doc. 9330/09*) e
- Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo [**Relatore: Jean LAMBERT (Verts/ALE - UK)**] (*cf. anche doc. 9336/09*).

Barbara DÜHRKOP DÜHRKOP (PSE - ES) ha aperto la discussione e

- ha sottolineato l'importanza del Fondo europeo per i rifugiati ai fini della creazione dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo e del proposto trasferimento di risorse di bilancio;
- ha fatto osservare che il compito principale dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo è quello di promuovere e potenziare la cooperazione pratica in materia di asilo fra gli Stati membri e di sostenere l'attuazione del sistema europeo comune di asilo, per esempio mediante una ripartizione volontaria dei richiedenti asilo in altri Stati membri.

Antonio MASIP HIDALGO (PSE – ES)

- ha preso atto del fatto che la situazione dei richiedenti asilo non può essere paragonata a quella degli immigranti illegali. I primi sono costretti da regimi totalitari a lasciare il loro paese d'origine e non vengono in Europa per ragioni economiche;
- chiede determinate garanzie per i richiedenti asilo trattenuti, ad esempio che siano fornite loro informazioni in una lingua che capiscono, assistenza legale gratuita, accesso a cure mediche e consulenza psicologica;
- ha sottolineato l'importanza di un accesso effettivo al mercato del lavoro ai fini della riduzione dei costi sociali.

Jeanine HENNIS-PLASSCHAERT (ALDE/ADLE – NL)

- ha invocato un approccio comune nella politica europea in materia di asilo. Ha fatto osservare che permangono notevoli differenze fra gli Stati membri riguardo all'applicazione del sistema europeo comune di asilo e che manca solidarietà fra gli Stati membri;
- ha chiesto misure vincolanti per tutti gli Stati membri al fine di allineare e armonizzare l'interpretazione del principio di "solidarietà e equa ripartizione della responsabilità" per affrontare i problemi cui vari Stati membri sono confrontati a causa della loro ubicazione geografica e della loro situazione demografica;
- ha sottolineato l'importanza dell'articolo 31 relativo alla sospensione temporanea dei trasferimenti dei richiedenti asilo e alle condizioni da rispettare in questo caso.

Nicolae VLAD POPA (PPE-DE - RO)

- ha rilevato che EURODAC, un sistema informatico su scala comunitaria, è stato creato al fine di facilitare l'applicazione della convenzione di Dublino ed è operativo dal gennaio 2003. Tra i suoi obiettivi vi sono il rilevamento, la trasmissione e il confronto dei dati relativi alle impronte digitali;
- si è detto favorevole a un termine di 48 ore per il rilevamento delle impronte digitali e a un termine di 24 ore per la trasmissione dei dati da parte del pertinente Stato membro. In via eccezionale, in casi molto particolari, il periodo di 48 ore potrebbe essere prolungato fino a un massimo di tre settimane;

- ha rilevato che sarebbe opportuno che gli Stati membri potessero accedere ai dati, che devono essere trattati e conservati in modo sicuro. Occorre garantire che l'accesso ai dati registrati nel sistema EURODAC e il trasferimento di tali dati non siano possibili per le autorità di paesi terzi, in particolare dello Stato di origine delle persone i cui dati sono contenuti in EURODAC. La tutela dei diritti fondamentali deve essere garantita.

Jean LAMBERT (Verts/ALE - UK)

- ha rilevato che gli obiettivi dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo sono migliorare la qualità delle decisioni adottate in merito alle domande d'asilo in alcuni Stati membri, realizzare una certa coerenza tra Stati membri e sostenere gli Stati membri i cui sistemi d'asilo sono sottoposti a particolare pressione;
- ha invocato l'applicazione degli orientamenti dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) e la realizzazione di attività di formazione a tal fine e ha chiesto il coinvolgimento delle ONG interessate, aventi esperienza nel settore dell'asilo;
- ha sottolineato l'auspicio del Parlamento europeo di partecipare alla nomina del direttore dell'Ufficio di sostegno e l'importanza dell'introduzione di norme vincolanti per gli Stati membri ai sensi del regolamento Dublino per assicurare la cooperazione in merito alla ripartizione dei richiedenti asilo.

Il Commissario BARROT

- ha esortato a istituire un autentico sistema europeo comune di asilo che assicuri maggiore tutela, sia più efficace e crei una maggiore solidarietà;
- ha ringraziato i cinque relatori per l'ampio sostegno espresso su larga parte delle proposte della Commissione;
- riguardo al regolamento Dublino, ha sottolineato l'importanza della riunione dei membri di una stessa famiglia e della tutela dei minori non accompagnati. La Commissione non può accettare alcun emendamento che pregiudichi la tutela di queste persone vulnerabili. La Commissione non può inoltre accettare alcuna misura vincolante per gli Stati membri in merito alla ripartizione dei richiedenti asilo in base al regolamento Dublino o alla proposta relativa all'istituzione dell'Ufficio di sostegno per l'asilo, se non un considerando che chieda maggiore solidarietà fra gli Stati membri;

- ha affermato che intende proporre presto nuove disposizioni legislative intese ad accrescere la solidarietà fra gli Stati membri e a sostenere gli Stati membri sottoposti a maggiore pressione in base all'attuale sistema di asilo. Il Fondo europeo per i rifugiati e l'Ufficio di sostegno per l'asilo contribuiranno a realizzare un'equa ripartizione dell'onere fra gli Stati membri e a ottenere maggiore coerenza;
- per quanto concerne la nomina del direttore dell'Ufficio di sostegno per l'asilo, ha messo in guardia contro il rischio di notevoli ritardi nell'inizio delle attività di quest'agenzia che un cambiamento radicale nella procedura di nomina relativa all'agenzia stessa comporterebbe. Ha raccomandato di attenersi alla soluzione orizzontale, applicabile a tutte le altre venti agenzie di regolazione del primo pilastro.

Il ministro Jan KOHOUT, intervenendo a nome della presidenza ceca,

- ha confermato che il Consiglio riconosce pienamente la necessità di realizzare un'ulteriore armonizzazione nel settore dell'asilo. Il Consiglio europeo, pur ricordando che la concessione della protezione e dello status di rifugiato rientra nella competenza di ciascuno Stato membro, ritiene che sia giunto il momento di prendere ulteriori iniziative per completare l'istituzione di un sistema comune europeo di asilo, prevista dal programma dell'Aia;
- rileva che le cinque proposte sono già state intensamente discusse nell'ambito degli organi del Consiglio nel breve periodo seguito alla loro presentazione. Rassicura tutti gli interessati sul fatto che il Consiglio esaminerà in modo approfondito tutti gli elementi contenuti nelle cinque relazioni del Parlamento;
- afferma che si potrebbe prevedere un accordo in tempi rapidi con il Parlamento europeo sulle due proposte la cui portata è più limitata: il regolamento EURODAC e la proposta relativa all'Ufficio di sostegno per l'asilo. Su questi due fascicoli le discussioni nell'ambito degli organi del Consiglio sono in una fase molto avanzata e le opinioni delle due istituzioni presentano un notevole grado di convergenza. Poiché la modifica del Fondo europeo per i rifugiati è intesa ad assicurare il finanziamento dell'Ufficio di sostegno, i due strumenti dovrebbero essere adottati contemporaneamente;

- ha rilevato che le discussioni hanno finora evidenziato la maggiore complessità e difficoltà delle questioni poste dalla proposta di modifica della direttiva sulle condizioni di accoglienza e dalla proposta relativa al regolamento Dublino. L'esame particolareggiato di queste due proposte proseguirà nell'ambito del Consiglio. Il Consiglio deve ancora definire la sua posizione su varie questioni trattate in queste due proposte, in particolare per quanto riguarda alcune questioni fondamentali. La presidenza conferma il suo obiettivo di conseguire il livello di accordo tra gli Stati membri necessario a consentirle di avviare discussioni con il Parlamento in vista di un accordo.

Tutti gli oratori, a nome dei gruppi politici, hanno nell'insieme sostenuto le relazioni sulle cinque proposte e hanno sottolineato la necessità di maggiore solidarietà tra gli Stati membri e l'importanza della coerenza nelle decisioni in merito alle domande d'asilo.

III. VOTAZIONE

Nella votazione che ha avuto luogo il 7 maggio 2009, la plenaria non ha adottato alcun emendamento ma ha approvato la proposta della Commissione.

Il testo della risoluzione legislativa del Parlamento europeo figura nell'allegato della presente nota.

Fondo europeo per i rifugiati per il periodo 2008-2013 (modifica della decisione n. 573/2007/CE) *I**

Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 7 maggio 2009 sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 573/2007/CE che istituisce il Fondo europeo per i rifugiati per il periodo 2008-2013, sopprimendo il finanziamento di alcune azioni comunitarie e cambiando il limite di finanziamento delle stesse (COM(2009)0067 – C6-0070/2009 – 2009/0026(COD))

(Procedura di codecisione: prima lettura)

Il Parlamento europeo,

- vista la proposta della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio (COM(2009)0067),
 - visti l'articolo 251, paragrafo 2, e l'articolo 63, punto 2, lettera b), del trattato CE, a norma dei quali la proposta gli è stata presentata dalla Commissione (C6-0070/2009),
 - visto l'articolo 51 del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni e il parere della commissione per i bilanci (A6-0280/2009),
1. approva la proposta della Commissione;
 2. chiede alla Commissione di presentargli nuovamente la proposta qualora intenda modificarla sostanzialmente o sostituirla con un nuovo testo;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la posizione del Parlamento al Consiglio e alla Commissione.